

Quaderni Ferraresi. Fasc. 1: *Anna Maria Visser Travagli: Il lapidario del Museo Civico di Ferrara*, 30 p. Fasc. 2: *Alessandra D'Agostini: Gemme del Museo Civico di Ferrara*, 61 p. Fasc. 3: *Giordana Mariani Canova, con un testo di Franco E. Adami: Ferrara 1474: miniatura, tipografia, committenza. Il 'Decretum Gratiani' Roverella*, 70 p. Fasc. 4: *Ranieri Varese: Arte e copia tra Otto e Novecento. I Mesi di Schifanoia nei dipinti e disegni di Giuseppe Mazzolani*, 109 p. Fasc. 5: *Anna Maria Visser Travagli: Ceramiche a Ferrara in età estense della Collezione Pasetti*, 81 p. Ferrara 1983, 1984, 1988, 1989, 1989.

Musei Ferraresi, Bollettino Annuale 15 (1985/1987). Comune di Ferrara. Assessorato alle Istituzioni Culturali. Musei Civici d'Arte Antica, Ferrara 1988. 190 p.

Il Comune di Ferrara ha cominciato, nel 1983, la pubblicazione di questi volumi, finora giunti al quinto volume. Sono libretti sottili che hanno come scopo principale di rendere più accessibili al pubblico colto le opere d'arte e le antichità contenute nelle ricche raccolte dei musei ferraresi.

Per i lettori di questa rivista sono interessanti soprattutto i primi due fascicoli, dedicati ad oggetti dell'antichità. Il primo fascicolo ci dà prima un sommario della storia del Lapidario Civico di Ferrara, istituito nel lontano 1735 nel Palazzo del Paradiso. Seguono interessanti considerazioni sulla cultura epigrafica, sul collezionismo, sui falsi, tra cui spiccano alcuni prodotti di Pirro Ligorio che soggiornò a Ferrara per qualche tempo come antiquario di corte del Duca Alfonso II d'Este. Nel Lapidario sono influite pietre anche da altre regioni, come da Pesaro o da Faenza, ed anche dalla stessa Roma. Un'interessante iscrizione romana (CIL V 182* = VI 24695a) viene riprodotta in fotografia a p. 16. È l'epitaffio di un *C. Pontanus Priscus* innalzato da sua madre *Pontiana Primitiva*. Da notare le diverse grafie del gentilizio. L'autrice passa poi a considerare il territorio, il popolamento e la società nonché le espressioni artistiche. Tutto sommato, un volumetto ben riuscito che contribuirà a rendere accessibili al pubblico colto alcuni aspetti dell'arte lapidaria romana.

Il volume 15 del Bollettino annuale non contiene contributi sull'età antica, ma molti articoli mi sono apparsi interessanti.

Heikki Solin